

La dignità quotidiana delle scuole

note sull'incontro tra il Ministro e il Forum delle ass. professionali

Si è svolto il 19 giugno, l'incontro tra il neo-ministro dell'istruzione, On.le Giuseppe Fioroni, e le associazioni professionali dei docenti e dirigenti, facenti capo al Forum presso il M.I.

Il Ministro, nel suo intervento di apertura, dopo aver delineato una breve analisi della situazione complessiva della Scuola, ha voluto rappresentare quelle che saranno, a breve termine, le linee prioritarie di intervento a cui seguirà un periodo non breve di ascolto dei professionisti che operano nella scuola, docenti e direttori didattici, prima di approdare a interventi sostanziali anche sulla precedente riforma.

L'On.le Fioroni ha rappresentato una **situazione economica grave** del comparto, le cui soluzioni ha affidato ad una Commissione di studio sul Bilancio del Ministero che dovrebbe pronunciarsi prima dell'inizio dell'a.s.

E' poi passato alle questioni nodali e di bandiera di una certa campagna elettorale che, a nostro avviso, costituiscono le prime cambiali da saldare, da parte del governo, a quelle forze sociali che si ispirano alla conservazione e che fanno parte della coalizione.

- De profundis per il **tutor**, che intende delegificare a breve e lasciare gestire la funzione all'autonomia delle scuole, magari con una rotazione degli insegnanti. L'istituto normativo, comunque è già stato svuotato dei 63 milioni di Euro, utilizzati per pagare gli esami di maturità.
- Quanto al **portfolio**, si attende in merito il responso definitivo del garante della Privacy.
- Rispetto ai **Precari**, c'è sembrato che ci sia stata un'apertura verso una valutazione di tipo meritocratico di questa categoria, dato che si è parlato di *"sistemare quegli insegnanti degni di questo nome"* e ha fatto riferimento alla *"necessità di energie giovani"*.
- **Riforma**: il Ministro in merito ha detto di avere ambizioni di modesta portata rispetto ai suoi predecessori. Non ci tiene a fare una riforma che porti il suo nome, confermando così quello che già aveva preannunciato in altre sedi, e cioè la sua totale adesione ad una linea, almeno sulla carta, non abrogazionista *tout-court*. Tuttavia chiederà un **differimento nell'attuazione del decreto sul II Ciclo all'a.s. 2008-09**, ed una proroga di ulteriori 18 mesi per la revisione degli altri decreti attuativi. Quanto alle **Indicazioni nazionali del primo Ciclo**, già in vigore, rimanda le decisioni a dopo la fase di ascolto cui abbiamo accennato prima. Il preannunciato blocco di un anno dell'anticipo volontario alla scuola dell'infanzia è stato confermato.

In definitiva il criterio ispiratore emerso dalle parole del Ministro è stato quello di volersi impegnare per **"garantire una dignità quotidiana alle Scuole"** abbandonando qualsiasi velleità riformatrice di più largo respiro.

L'Apef, attraverso l'intervento del presidente, ha fatto notare che proprio partendo da quella scuola esistente, cui ha fatto riferimento il Ministro, c'è ancora molto da fare dato che all'Autonomia mancano ancora molti tasselli, primo tra tutti un nuovo Stato giuridico degli insegnanti che ne ridisegni i profili professionali coerenti ai compiti complessi che sono chiamati a svolgere. A tale proposito abbiamo espresso apprezzamento per la recente

conferma della quota del 20% di flessibilità alle scuole e abbiamo invitato il governo ad andare avanti sulla strada del potenziamento dell'Autonomia.

Abbiamo tuttavia raccomandato al Ministro, pur nel basso profilo innovatore dichiarato, di **guardare all'Europa** dal momento che istituti come il tutor o il portfolio degli studenti, anche se sono certamente perfettibili, non a caso sono presenti nella UE. Del primo c'è necessità dato che per rendere la scuola più appetibile la via scelta è stata quella della flessibilità didattica e della personalizzazione dei percorsi, quindi giocoforza la scuola stessa deve offrire un orientamento efficace agli studenti che proprio la figura del tutor realizza. Quanto al portfolio, è anch'esso uno strumento europeo che ribalta il concetto di valutazione delle competenze dello studente, in Italia ancora legata ad una funzione meramente sommativa.

Sempre nell'ottica dell'Europa abbiamo fatto notare che l'annunciato congelamento dell' anticipo scolastico non risolve quanto entrambi i ministri precedenti, Berlinguer e Moratti, si erano proposti di fare: cioè fare uscire i nostri studenti dai percorsi formativi a 18 anni, come avviene nelle resto d'Europa, anziché a 19.

Sulla questione precari abbiamo confermato la necessità, espressa dal Ministro, di nuove energie giovani da immettere nella scuola, indicando a tale proposito, quel patrimonio di risorse professionali, sulle quali il Paese ha già investito, che sono gli insegnanti specializzati.

Abbiamo infine chiesto un sostegno alla rappresentanza professionale degli insegnanti anche attraverso la valorizzazione del Forum delle associazioni.

Nella sua replica il Ministro Fioroni ha accolto la richiesta sul Forum dicendo di volerlo seguire personalmente e consultarlo a breve per due questioni: la valutazione degli standard d'apprendimento e la riforma dell'esame di Stato. Quanto alla questione docente ha fatto riferimento alla necessità di ridisegnarne il profilo professionale nell'ambito di quella cornice dell'Autonomia ancora incompleta cui intende mettere mano.

Relativamente alla valutazione del merito professionale si è espresso a favore di una valutazione complessiva scuole prima di quella individuale.

Al termine dell'incontro sono stati consegnati al Ministro i due documenti Apef "**Otto punti obbligati per la nuova legislatura**" e "**Criteri di formazione iniziale e reclutamento degli insegnanti**".

(PT)

Roma 21 giugno